Elenco

La Nazione 24 12 2021 Corsa al test 'fai da te' 1
La Nazione 24 12 2021 In provincia 205 nuovi casi 2
Il Secolo XIX 24 12 2021 Epicentro Imperia 3
Il Secolo XIX 24 12 2021 Hub chiusi due giorni 4
Il Secolo XIX 24 12 2021 L'analisi dei dati sui nuovi contagi 5

Corsa al test 'fai da te' I contagi fanno paura

La richiesta è talmente salita che l'altro ieri le farmacie erano rimaste senza. Sospesi trentadue medci senza vaccino

LA SPEZIA

L'aumento dei contagi porta in alcuni casi a scoprire che la persona che hai incontrato solo qualche giorno prima, e magari anche all'aperto, è risultata positiva. E questo fatto sta facendo crescere la richiesta di tamponi da fare in casa. E così l'altro ieri in molte farmacie della provincia i test rapidi erano introvabili. Soltanto ieri mattina, dopo un nuovo approvvigionamento, è stato possibile riacquastarli. Spesso si tratta di persone che finiscono al di fuori del tracciamento perché il contatto, peraltro sporadico, è avvenuto parecchi giorni prima dei sintomi. Ma le persone non stanno tranquille, ovviamente, e così ricorrono al test rapido. Insomma in questi ultimi giorni con la ripresa un po' più sostenuta dei contagi si sta vivendo una situazione difficile. Difficile sotto tanti punti di vista che ha visto un fiorire di misure severe per quegli operatori sanitari che si sono rifiutati di sottoporsi a vaccinazione. Nella nostra provincia i medici dipendenti del servizio sanitario che sono stati sospesi dal lavoro sono 31, a cui si deve aggiungere la sospensione di un medico di famiglia.

Rimossi temporaneamente dal loro ruolo, in attesa che si facciano il vaccino, anche alcuni docenti. Impossibile risalire al numero esatto ma secondo l'Ufficio scolastico provinciale queste situazioni sono presenti un po' in tutte le scuole. Sospensioni che vengono meno nello stesso momento in cui il personale effettua la vaccinazione. Questo discorso vale anche per il personale sanitario. Ma dalla fine di ottobre al 21 dicembre cosa è cambiato nei numeri dei contagi in ambito scolastico? Se partiamo dalle scuole dell'infanzia si vede – basandoci sul report fornito dall'Azienda sanitaria spezzina che ne monitoral'andamento – si legge che il 27 ottobre c'era una solo classe della scuola dell'infanzia in quarantena, il 17 novembre sono diventate 4, il 15 di dicembre ne risultano 8. I numeri salgono anche per le scuole elementari: dalle tre classi in quarantena del 10 novembre si è arrivati alle 5 del 15 dicembre. Nelle scuole medie il 10 le classi a casa erano due, il 15 dicembre otto. Un fluttuare che si ritrova anche negli istituti superiori dove il 10 di novembre ne risultavano in quarantena 2, al 15 di questo mese che si attestavano a quota 5.

Tamponi rapidi da fare in casa sempre più richiesti (foto di repertorio)

Coronavirus In provincia 205 nuovi casi

LA SPEZIA

Sono 1. 144 i nuovi positivi al coronavirus in Liguria su un totale di 6.768 tamponi molecolari e 14.759 tamponi antigenici rapidi processati. Lo comunica la Regione nel consueto bollettino di aggiornamento sull'emergenza Covid. Aumentano gli ospedalizzati, in totale 462 (9 in più) con 32 pazienti in terapia intensiva di cui 22 non vaccinati e 10 vaccinati. Nelle ultime 24 ore sono state somministrate 13.299 dosi di vaccino. Le terze dosi somministrate in tutto sono 405.110. Nelle ultime ventiquattro ore sono stati registrati 5 decessi: il bilancio delle vittime sale a 4.547 da inizio emergenza. Dei nuovi contagiati 502 sono in provincia di Genova, 257 nell'Imperiese, 205 nello Spezzino, 183 nel Savonese. Gli attuali positivi sono 11.631 in Liguria (603 in più) con 536 nuovi guariti. In isolamento domiciliare 8.406 persone (356 in più). In sorveglianza attiva 7.314 soggetti.

Epicentro Imperia

Ritrosia ai vaccini e scarsi controlli ai confini: il virus dilaga a Ponente Hub sotto pressione per i tamponi. E fioccano le disdette dei turisti

IL REPORTAGE

Marco Menduni / IMPERIA

Poche persone fra i banchi del mercatino natalizio di Ventimiglia

La desolazione del lungomare di Ospedaletti deserto

PEROTTO

Ultimi acquisti natalizi a Imperia

Corso Matteotti, la via pedonale dello shopping di Sanremo, non è affollata. C'è poca gente e si tiene a distanza, con la mascherina sul viso. La passeggiata di Ospedaletti è deserta come in un film post atomico alle cinque del pomeriggio e certo non per colpa del freddo, visto che ci sono 14 gradi. Antivigilia? Non lo sembra nemmeno a Imperia, perché i ritardatari del regalo certo non fanno la fila nei negozi. Nemmeno, a Ventimiglia, assediano le bancarelle di Natale vicino al mercato. Istantanee di una provincia di nuovo sotto schiaffo del Covid. Come lo sono le città della vicina Francia: «È come se la Costa Azzurra con i suoi record negativi fosse penetrata da noi, portandoci allo stesso livello di contagi».

I confini sono immateriali. Non riescono a trattenere gli uomini (incontriamo ancora una volta i migranti che si lanciano a piedi in autostrada nel tentativo di arrivare a Mentone), figuriamoci il virus. Pochissime le auto di qua e di là della frontiera a mare di ponte San Ludovico, perché adesso anche la popolazione transalpina si è intimorita, visto che ieri sulla Côte e nell'entroterra si è toccato il nuovo record di contagi. L'allerta è così alto che il consiglio scientifico di Macron è preoccupato per una possibile «disorganizzazione della società» a gennaio.

Mai vista Mentone così deserta il 23 dicembre. Ma ormai il danno è fatto e la Liguria rischia di venir risucchiata nella zona arancione per i numeri ingenerosi del suo Ponente. I controlli? Pochi. Lo vogliamo sperimentare e andiamo per un po' avanti e indietro tra i due Paesi senza essere degnati di uno sguardo. Ma poi, servirebbero? Oltreconfine sono migliaia i pass vaccinali emessi con false validazioni di medici di Nizza. Un'organizzazione criminale si è impadronita delle chiavi del centro vaccinale, trasformandosi in fornitrice dei soliti che si credono più furbi degli altri.

Torniamo in Italia. Negli hotel iniziano ad arrivare le disdette. Così emergono prezzi da saldo per ingolosire i ritardatari e i recalcitranti. Per la notte del 24 si può puntare su 80 euro a coppia in alcuni 4 stelle, serviti e riveriti. Con 2 giorni, check out a Santo Stefano, anche soli 140. «Avevamo cantato vittoria troppo presto – si sfoga Americo Pilati, past president degli albergatori liguri – Invece Natale va male e speriamo in Capodanno, che per ora tiene ma chissà«. I numeri: «Nel Golfo Dianese sono aperti solo 18 hotel su 80 e sono arrivate le disdette dei pullman dei tedeschi: una batosta. Se va avanti così, lasceremo molti hotel sul terreno di questa nuova disfatta».

La paura torna a diffondersi, con testimonianze inquietanti. Dal pronto soccorso dell'ospedale Borea, che fa da hub Covid di tutta la provincia, arrivano confidenze cariche di angoscia: «Anche l'ultima notte è stata un incubo, ieri è morto un uomo di 56 anni, ha aspettato troppo per farsi portare in ospedale». Lo sguardo è stanco e affaticato: «Torniamo a vedere polmoni devastati e distrutti, peggio dell'anno scorso. Ovviamente tra i non vaccinati».

Non c'è soltanto la Francia vicina con il suo continuo andirivieni. Sotto accusa è finita anche la scarsa propensione alla vaccinazione in provincia. Solo il 75 per cento della popolazione, che cala bruscamente al 68 proprio a Ventimiglia. Al palo anche le vaccinazioni dei bambini: solo 610 prenotazioni, ancora una volta il dato più basso di tutta la Liguria.

I motivi? Incomprensibili, aveva già anticipato il sindaco di Imperia Caudio Scajola. Ma una tenace ritrosia è propria di questi territori. Racconta l'ex sindaco di Ventimiglia (oggi consigliere regionale Pd) Enrico Ioculano: «Quando in Italia è stato introdotto il pass anche per i treni, molti di coloro che dovevano andare a lavorare a Monaco e Nizza piuttosto partivano dalla vicina stazione di Mentone Garavan, dove non era previsto, che sottoporsi al controllo da noi».

Così ci si affanna a cercare di comprendere quali siano i motivi psicologici, culturali, sociali che determinano una tale disaffezione. Una risposta precisa tarda ad arrivare, anche se va registrato l'affanno delle strutture mediche con poco personale. Il rapporto è consequenziale: pochi vaccini, tanti, tantissimi i tamponi richiesti. Andrea Dusi, responsabile del laboratorio di Microbiologia, annota: «Ci sono giorni in cui arrivano 1.900 test da esaminare, un numero che non ha eguali nella regione». Implacabile invece la fredda logica dei numeri. La provincia di Imperia rimane quella con la maggior circolazione Covid in tutta Italia e il fanalino di coda in Liguria sul fronte della campagna vaccinale.

Così il Covid è tornato a diffondersi a macchia d'olio nell'Imperiese. Non ha risparmiato nessuno. Né i residenti, né i proprietari di seconde case. Erano arrivati già la settimana scorsa, per trascorrere Natale e Capodanno sul mare. Sono stati travolti: il 43 per cento dei positivi è rappresentato dai piemontesi e dai lombardi arrivati a Bordighera (il picco), a Diano Marina, a Sanremo, a Taggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impennata dei contagi sta interessando città e provincia
Le dosi booster somministrate hanno raggiunto quota 54 mila

Feste in isolamento per 2500 spezzini Hub chiusi due giorni

IL CASO

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Ben 2426 residenti in provincia della Spezia trascorreranno il Natale isolati a causa della recrudescenza del Covid-19 che in questi giorni sta investendo la zona. Ieri sera i residenti affetti da coronavirus erano 1509: mentre giovedì della scorsa settimana avevano di poco superato quota mille. In pratica negli ultimi 7 giorni si sono ammalati di Covid altre 550 persone.

Nell'ultima settimana si sono ammalate 550 persone, 17 sono i ricoverati in ospedale

Tra i positivi di ieri 17 sono ricoverati all'ospedale Sant'Andrea, due malati sono intubati in Rianimazione e tra i positivi ci sono anche giovani e bambini residenti in tutta la provincia. Ci però anche 917 spezzini in isolamento con sorveglianza attiva per aver avuto contatti con persone positive. In aumento anche i tamponi positivi che ieri erano 205. Una situazione molto delicata che si va ad inserire nel periodo natalizio nel quale è prevista la chiusura degli hub vaccinali per il giorno di Natale, quello di santo Stefano, il primo dell'anno, il due e tre gennaio e il 6 giorno dell'Epifania. Ieri negli ambulatori della provincia, tra prime e seconde dosi, sono stati somministrati 1950 vaccini Pfizer e Moderna, mentre le terze dosi, o dosi booster ieri sono arrivate a 53.861 somministrazioni.

Coda davanti a una farmacia del centro anche ieri pomeriggio

Nel frattempo sono state aperte le vaccinazioni anti Covid 19 per i bambini della fascia di età compresa tra i 5 e gli 11 anni. Al momento i bambini vaccinati alla Spezia e Sarzana sono circa 200. Gli hub a disposizione per la somministrazione del vaccino ai piccoli utenti sono: Distretto 18, Via Sardegna 45 (Bragarina): lunedì e mercoledì (esclusi festivi) dalle 14 alle 19. Ospedale San Bartolomeo Sarzana: venerdì dalle 14 alle 19 (escluso 31 dicembre), sabato dalle 8 alle 13. In provincia della Spezia i pediatri a disposizione sono una ventina. Ad Asl5 spetta l'organizzare delle sedi vaccinali, inserite nel contesto di hub già operativi come quello del San Bartolomeo di Sarzana e in strutture appositamente individuate come l'ambulatorio di Bragarina alla Spezia.

Asl5 ha anche il compito di assicurare presso ciascuna sede vaccinale la presenza e l'operatività del personale infermieristico, amministrativo e di altri operatori sanitari per lo svolgimento delle attività in supporto ai pediatri. Per informazioni è disponibile il numero 0187533 482, attivo dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30.

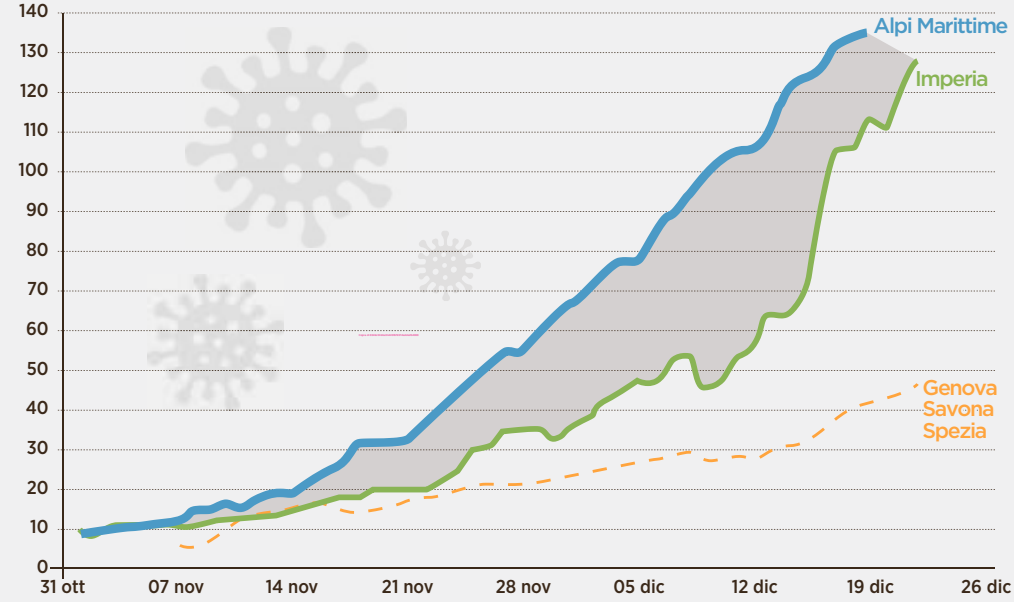
Allo stesso numero è attiva una segreteria telefonica dove aver lasciato messaggio e recapito telefonico il paziente sarà richiamato. È anche possibile inviare un'e-mail all'ndirizzo vaccinicovid@asl5.liguria.it.

Intanto sono riprese le vaccinazioni a domicilio per la terza dose booster destinate in provincia gli ultraottantenni impossibilitati a recarsi autonomamente negli hub vaccinali e ai pazienti affetti da gravi patologie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, Imperia e Costa Azzurra: il confronto

Casi giornalieri per 100 mila abitanti: media mobile a 7 giorni



Fonte: Elaborazione Il Secolo XIX su dati ministero della Salute e Santè publique France

L'EGO - HUB

L'ANALISI DEI DATI SUI NUOVI CONTAGI GIORNO PER GIORNO

Così la curva imperiese ha seguito quella francese

Il virus non conosce confini. E lo si vede in questi giorni nel Ponente della regione, con l'imperiese che dal punto di vista del contagio assomiglia più a un prolungamento della Costa Azzurra che ad un pezzo di Liguria. Come racconta il grafico in questa pagina dalla fine di novembre la curva dei nuovi positivi di Imperia e provincia ha cominciato a discostarsi da quelle di Savona, Genova e La Spezia per seguire la traiettoria dell'adiacente dipartimento francese "Alpi Marittime". I dati delle diagnosi Covid imperiesi sono saliti con una rapidità maggiore rispetto al resto della regione, fino quasi a raggiungere quelli di oltreconfine: 128 casi per 100 mila abitanti il 22 novembre contro 135. Nel frattempo, le altre tre province liguri, considerate tutte insieme, sono arrivate a far registrare una media di 47 diagnosi quotidiane per 100 mila residenti, meno della metà.

R. MAS.